

Conferenza, domani, a palazzo Montereale Mantica, di Armando Verdiglione

Il pericolo giallo: l'avvenire di impresa e imprenditore

Domani, alle 20,45, nella sala conferenze di Palazzo Montereale Mantica a Pordenone, si terrà la conferenza di Armando Verdiglione dal titolo "Il pericolo giallo: quale avvenire per l'imprenditore e per l'impresa".

Nell'occasione, verranno presentati gli ultimi libri di Armando Verdiglione, "La rivoluzione cifrematica" e "Il manifesto di cifrematica", edizioni Spirali. L'incontro, organizzato dall'associazione "la cifra" in collaborazione con la Banca Popolare FriulAdria, si iscrive nel progetto "Il capitalismo intellettuale nella famiglia, nella banca e nell'impresa", per proseguire l'esplorazione

L'incontro è promosso dall'associazione "la cifra" con FriulAdria

intorno all'integrazione tra arte, cultura e impresa. Come intendere la questione del pericolo giallo? Gli economisti e gli imprenditori oscillano tra strategie di "delocalizzazione" e misure protezionistiche: i cinesi vengono considerati ora clienti e partners, ora nemici pericolosissimi, ma si accorgono anche che questa dicotomia, nell'esperienza, non tiene. Occorre dissipare

l'idea di pericolo e inventare un modo nuovo per dotarsi degli strumenti culturali e intellettuali indispensabili per la strategia, la lucidità e la diplomazia, facendo sì che la questione cinese divenga una parabola per la trasformazione dell'impresa italiana e europea. Il convegno di domani potrà fare luce su questa importante quanto delicata tematica.



Il cambiamento è globale

Intervista al presidente di Unindustria Cinzia Palazzetti

Cinzia Palazzetti, presidente dell'Unione degli industriali di Pordenone. Qual è l'effetto del mercato globale sulla nostra impresa?

Siamo costretti a muoverci in modo molto più dinamico di come eravamo abituati a fare. Dobbiamo adeguarci al cambiamento del mercato, che è veramente globale. Non si tratta dell'economia cinese di per sé ma dell'apertura del mercato rispetto a un sistema chiuso. Ci vuole investimento in cultura, ricerca, formazione e innovazione. Il cambiamento porta disagio ma il disagio porta novità e rilancio. E poi ci vuole la squadra

Sarà questa l'occasione per una valorizzazione dei nostri prodotti?

Occorre maggior creatività

e valore aggiunto nelle produzioni tradizionali, il servizio, il progetto, il design, e affermare dei brand. I mercati orientali danno concorrenza ma anche opportunità per i



Nella foto qui sopra: Armando Verdiglione con Jorge Luis Borges

nostri prodotti alti di gamma. È significativo che i cinesi, per arte in Europa, intendono solo l'Italia. Dovremo prendere atto di inevitabili chiusure in alcuni settori particolarmente

a rischio, ma grazie alla capacità di sviluppo delle aziende strategicamente più vitali io non ho paura del futuro. La nostra gente ha determinazione, costanza

e capacità di rischio. E qualcuno adesso incomincia a scommettere. La Cina spaventa perché c'è una cultura assolutamente differente e non possiamo ignorarlo, ma non vinciamo facendo la guerra dei prezzi sui prodotti ad alto livello di manodopera.

Come si pongono gli imprenditori rispetto a questa trasformazione in atto?

La nostra città ha una forte vocazione imprenditoriale. Vado a trovare gli associati nelle loro aziende ogni settimana e ho imparato molte cose: molte aziende stanno andando bene e ci sono molti imprenditori che pure nelle difficoltà credono nel loro progetto. Ritengo sia indispensabile avere dei sogni senza cui ci si fossilizza. E l'imprenditore al sogno deve aggiungere il rischio.

Giovanni Pavan
La Cina?
Un'opportunità

■ Giovanni Pavan, presidente della Camera di commercio: l'economia cinese rappresenta un pericolo o una opportunità per il sistema produttivo friulano?

La Cina rappresenta un rischio, dal punto di vista competitivo, ma soprattutto un'opportunità, per il sistema produttivo friulano. Per questo la Camera di Commercio di Pordenone ha portato avanti con successo il "Progetto Cina". Il riscontro è stato notevole: oltre 250 le imprese regionali coinvolte, meccaniche, industrie del mobile, vinicole e di logistica.

Sono state create le basi per fare del Friuli una porta d'accesso in Europa per la Cina. Nelle esportazioni, le aziende friulane devono investire sul medio-alto di gamma, a maggior ragione in quanto il marchio italiano è apprezzato.

Il mercato cinese è enorme ma deve ancora dispiegare le sue piene potenzialità. La chiave del successo è di riuscire a cogliere i vantaggi della delocalizzazione, mantenendo tecnologia, cervelli e direzione in Friuli.

■ Basta la competitività a far fronte alla sfida dei mercati? La competitività è essenziale ma si deve sviluppare all'interno di una progettualità e di un preciso programma per livelli.

Indispensabile, inoltre, il saper fare squadra: un approccio singolo non sarebbe altrettanto efficace.

■ Che suggerimenti darebbe a un giovane imprenditore? Ad un neo-imprenditore consiglieri un accurato studio del mercato, una ben definita progettualità e un'apertura mentale che non escluda nulla a priori. Un uomo d'azienda deve credere nel valore della formazione, per crescere e potenziare di continuo competenze e professionalità.



Nella foto sopra Armando Verdiglione

L'arte e l'invenzione: la base dell'industria

Il rinascimento mette in rilievo come l'arte e l'invenzione siano

l'essenziale dell'industria.

E sottolinea che l'intellettuale non si distingue dal manuale. Da questa constatazione trae le mosse il movimento culturale del secondo rinascimento, introdotto trent'anni fa da Armando Verdiglione. "L'arte e la cultura, nel pianeta, risentono, dovunque, del rinascimento. (...)

La vita non trova una definizione politica o economica o finanziaria se non in quanto ha una definizione intellettuale. Togliete dall'impresa, dall'istituzione, dalla scuola l'intellettualità e avete tolto il processo di valorizzazione, avete tolto anche l'ipotesi, per ciascuno, della direzione. Freud nota che gli umani ignorano la strada. Pur viaggiando ignorano quale sia la strada.

Allora si tratta dell'ipotesi. L'ipotesi della direzione è essenziale, perché consente di rischiare, di prendere una decisione. F. ciascuna volta. la

decisione è una sola, il rischio da compiere è quello, la strada è quella.

Ciascuna volta non ci sono due strade che si aprono, una la vita l'altra la morte" (da Il manifesto di cifrematica).

La modernità della Cina, dunque, non può far paura: "Dissipare la paura - prosegue Verdiglione - è il gesto essenziale, proprio dell'imprenditore, dell'artista, del poeta, del banchiere, del governante".

E, ancora, "L'Europa non è tramontata, né finita, né morta. Risulta, più che mai, il faro della civiltà planetaria.

Non può competere nella manodopera, ma l'Europa, e l'Italia in modo particolare, è già software del software". Il pericolo giallo è il pericolo della differenza: la Cina, i cinesi, la loro cultura, la loro arte, invitano a una nuova ginnastica intellettuale, pragmatica e finanziaria in cui i dispositivi da inventare sono rivoluzionari, non conformisti, lontani dalla logica della difesa o dello sfruttamento.